

RISOLUZIONE IN COMMISSIONE

La XIII Commissione,

premessi che:

la produzione ortofrutticola e quella del pomodoro hanno importanza primaria per l'economia di ampie zone dell'Italia meridionale;

nella stagione appena conclusa si sono registrate gravi distorsioni nel mercato del pomodoro, causate dalla sovrapproduzione del prodotto, dall'irregolare conferimento di notevoli quantità di pomodoro non contrattato, dai mancati controlli da parte delle commissioni previste dall'accordo interprofessionale relativamente al rispetto del prezzo comunitario, dalle modalità del conferimento e dell'applicazione degli scarti, dal massiccio trasporto del prodotto lontano dalle aree di produzione, quali la Capitanata, e dalla pesante ingerenza del settore commerciale;

per tali ragioni la trascorsa campagna del pomodoro ha determinato risultati economici disastrosi per i produttori, con conseguenze che peseranno pesantemente sui futuri bilanci aziendali;

al fine di scongiurare il ripetersi di situazioni di crisi come quello della passata campagna agricola, ed in attesa che il Ministro delle risorse agricole ed il Parlamento promuovano la modificazione delle norme comunitarie che regolano il settore e l'assegnazione della quota di produzione al mondo agricolo:

impegna il Governo

a procedere in tempi brevi, attesa l'assoluta urgenza:

1) alla definizione dell'obiettivo nazionale di produzione del pomodoro da industria, da rendere pari alla quota di produzione assegnata dalla U.E. all'Italia, prevedendo altresì che tale obiettivo possa armonizzarsi alle oscillazioni annuali con un meccanismo di compensazione pari al 20 per cento;

2) alla ripartizione delle quote di produzione fra le unioni nazionali dei produttori e fra le Apo loro aderenti;

3) alla costituzione di un organismo interprofessionale coordinato dal ministero delle risorse agricole, capace di codificare, disciplinare e concretizzare quanto la regolamentazione comunitaria demanda al Paese membro per decisioni di primaria importanza, armonizzando e qualificando i rapporti tra la parte agricola e la parte industriale;

4) ad obbligare le industrie di trasformazione a garantire il pagamento del prodotto ritirato attraverso idonee forme di garanzia (fidejussioni bancarie);

5) all'adozione di ogni necessario provvedimento da parte del ministero delle risorse agricole, per imporre alle parti la stipula dell'accordo interprofessionale entro la data prevista del 31 dicembre di ciascun anno.

6) all'adozione di provvedimenti che consentano maggiori controlli sulle attività svolte dalle Apo.

(7-00119) « Nardone, Tattarini, Di Stasi, Bonito, Abaterusso, Paolo Rubino, di Capua, Faggiano, Vendola, Occhionero, Stanisci, Ricci, Mastroluca, Malagnino, Rossiello, Rotundo ».